

## "Le Vergini di Pietra" Un Mr. Kurtz romano nella ribelle Armenia del IV secolo d.C.

«Poteva essere terribile. Non si può giudicare Mr. Kurtz come si giudicherebbe un uomo qualunque. No, no, no!». Alcune citazioni tratte da *Cuore di tenebra* di Joseph Conrad aprono ogni capitolo del nuovo libro di Ben Pastor, *Le Vergini di Pietra* (Sperling&Kupfer, pp. 386, euro 18,90), terzo capitolo della saga dedicata alle avventure del legionario Elio Sparziano, dopo il successo ottenuto da *Il ladro d'acqua* e *La voce del fuoco*.

È l'autrice stessa a spiegare che l'ispirazione è nata proprio dall'opera di Conrad, incentrata sulla figura di Mr. Kurtz, scomparso nella giungla del Congo e venerato come una divinità dagli indigeni che governa con ferocia. Ma, invece che nell'Africa coloniale del XIX secolo, la storia è ambientata nell'Armenia del IV secolo dopo Cristo: una delle province più remote dell'Impero, controllata a fatica da Roma e minacciata da Ter Vishap, il terribile "Signore dei Draghi" che regna sulla regione confinante. La leggenda vuole che sia un dio, ma sotto la maschera si nasconde Paullo Curzio, un generale disertore ufficialmente morto in battaglia.

Il compito di convincere Ter Vishap ad allearsi con Roma viene affidato a Elio Sparziano, storico e ufficiale dell'esercito, la cui figura è ricalcata su quella di un omonimo intellettuale vissuto fra IV e V secolo. Un eroe solitario che, in una terra piena di trappole e inganni, è deciso a portare a termine la sua missione e rispettare il codice di comportamento di un *vir*.

È impossibile godere appieno il libro per chi non è appassionato di storia antica. La forza del racconto è data non solo dalla trama, dove si intrecciano il romanzo d'avventura e il giallo poliziesco, ma soprattutto dalla minuziosa descrizione della vita quotidiana dell'epoca, ricostruita attraverso mille piccoli dettagli. «Anche se la cosa più difficile è riuscire a creare personaggi credibili, in grado di appassionare il lettore e far capire la mentalità dell'epoca», spiega Ben Pastor, all'anagrafe Maria Verbena Volpi, nata in Italia 60 anni fa e emigrata subito dopo la laurea in archeologia negli Usa, dove ha preso la cittadinanza e insegna all'università. «Per questo, più che studiare mappe e saggi, leggo molti manoscritti originali per comprendere come si sarebbe comportato e si sarebbe espresso nella realtà il mio protagonista».

Ben Pastor è già al lavoro sulla quarta avventura di Sparziano, che questa volta verrà inviato in una Britannia simile all'Afghanistan di oggi. «Penso che i romanzi storici abbiano un grande successo», conclude, «perché viviamo in un mondo ottimista ma molto ansiogeno, e rifugiarsi nel passato ci dà un senso di sicurezza».

EMANUELA MEUCCI

